

# **Come si diventa cristiani?**

**MOMENTO DI PREGHIERA  
ALL'INIZIO DEL TEMPO DI QUARESIMA**

**CANTO INIZIALE**

**SALUTO DEL CELEBRANTE**

*Celebrante*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti*

Amen.

*Celebrante*

La pace, la carità e la fede  
da parte di Dio Padre  
e del Signore nostro Gesù Cristo,  
siano con tutti voi.

*Tutti*

E con il tuo Spirito.

*Celebrante*

Sentiamo la necessità all'inizio della Quaresima di riflettere e pregare, stimolati dal laboratorio dell'iniziazione cristiana in atto nella nostra Chiesa locale, sull'unità della vita sacramentale. L'iniziazione cristiana, che tante energie assorbe nei nostri vissuti comunitari, non ci "inizia" a qualcosa, ad un gruppo, un club, a un'associazione cattolica...

ma ci “inizia” ad una relazione con Cristo: il cristiano battezzato è inserito nella vita di Cristo. L’ordine dei sacramenti nella Tradizione della Chiesa è Battesimo, Confermazione ed Eucaristia come culmine dell’iniziazione cristiana. L’aver dato eccessiva importanza alla preparazione ai sacramenti, come se fossero una cosa da meritare, ha portato a disarticolare l’unità dell’iniziazione cristiana. Siamo invitati a riscoprire la gratuità del sacramento. Ci lasciamo guidare dalle tappe di questa preghiera custodendo nel cuore quanto scritto da Benedetto XVI nella *Sacramentum caritatis*: “A questo proposito [...] dobbiamo chiederci se nelle nostre comunità cristiane sia sufficientemente percepito lo stretto legame tra Battesimo, Confermazione ed Eucaristia. Non bisogna mai dimenticare, infatti, che veniamo battezzati e cresimati in ordine all’Eucaristia (BENEDETTO XVI *Sacramentum caritatis*, 17).

*Celebrante*

*Ricordate che cosa avete ricevuto in dono con il sacramento del Battesimo?*

*Tutti*

**La fede**

*Celebrante*

*Qual è il fondamento della fede?*

*Tutti*

**Questa è la fede che noi predichiamo: «Gesù è il Signore!», che Dio Padre ha risuscitato dai morti. Con il cuore, infatti, si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.**

*(Cf. Rm 10, 8-10)*

58, 508-509). **Pertanto, vi invito a portare ai piedi dell’altare i doni per i più bisognosi.**

***I fedeli si avvicinano all’altare per deporre i loro doni nei cesti predisposti. Intanto l’assemblea canta:***

**CANONE DI TAIZE’**

**Ubi caritas et amor  
Ubi caritas, Deus ibi est**

***Breve riflessione del celebrante***

***Padre nostro...***

**BENEDIZIONE**

**CANTO FINALE**

loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

### *Celebrante*

Non c'è Eucaristia che non spinga ad un impegno per il prossimo così come, “non possiamo veramente comprenderne e viverne il significato se teniamo chiusi i cuori ai fratelli più poveri e smarriti nella vita”. Il beato Giacomo Cusmano, diceva che «il povero è il nascondiglio di Cristo». San Giovanni Crisostomo esortò: **“Vuoi onorare il Corpo di Cristo? Non permettere che sia oggetto di disprezzo nelle sue membra cioè nei poveri, privi di panni per coprirsi. Non onorarlo qui in chiesa con stoffe di seta, mentre fuori lo trascuri quando soffre per il freddo e la nudità. Colui che ha detto: «Questo è il mio corpo», confermando il fatto con la parola, ha detto anche: Mi avete visto affamato e non mi avete dato da mangiare (cf Mt 25,42), e: “Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno dei più piccoli tra questi, non l'avete fatto neppure a me” (cf Mt 25,45). Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di anime pure; mentre quello che sta fuori ha bisogno di molta cura”** (Om. 50, 3-4; PG

## **RIGENERATI A VITA NUOVA**

*Seduti*

### *Guida*

Il Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione. San Gregorio Nazianzeno si esprime con queste parole riguardo ad esso: «È il più bello e magnifico dei doni di Dio. Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. Dono, poiché è dato a coloro che non portano nulla; grazia, perché viene elargito anche ai colpevoli; Battesimo, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; unzione, perché è sacro e regale; illuminazione, perché è luce sfolgorante; veste, perché copre la nostra vergogna; lavacro, perché ci lava; sigillo, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio» (S. Gregorio Nazianzeno, *Oratio* 40, 3-4).

### *Lettore*

#### ***Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)***

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi

sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

*In piedi*

## CONSEGNA DEL SIMBOLO

*Il celebrante si rivolge ai fedeli con queste parole:*

Carissimi, confessiamo le parole della fede per mezzo della quale abbiamo ricevuto la nuova vita in Dio. Sono poche parole, ma contengono grandi misteri. Custodiamole con cuore sincero.

*Poi il celebrante dà inizio alla recita del Simbolo, dicendo:*

Io credo in Dio Padre onnipotente,

*e prosegue insieme con la comunità:*

**creatore del cielo e della terra;  
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,**

*Seduti*

## DIVENTIAMO CORPO DI CRISTO

*Guida*

L'Eucaristia completa l'iniziazione cristiana: coloro che sono stati elevati alla dignità del sacerdozio regale per mezzo del Battesimo e sono stati conformati più profondamente a Cristo mediante la Confermazione, attraverso l'Eucaristia partecipano con tutta la comunità allo stesso sacrificio del Signore. La Comunione accresce la nostra unione a Cristo. Ricevere l'Eucaristia nella Comunione reca come frutto principale l'unione intima con Gesù: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui» (Gv 6,56). La vita in Cristo ha il suo fondamento nell'Eucaristia. Coloro che ricevono l'Eucaristia sono uniti più strettamente a Cristo. Per ciò stesso, Cristo li unisce a tutti i fedeli in un solo corpo: la Chiesa. La Comunione rinnova, fortifica, approfondisce questa incorporazione alla Chiesa già realizzata mediante il Battesimo. Se nel Battesimo siamo stati chiamati a formare un solo corpo, nell'Eucaristia si realizza questa chiamata.

*Letto*

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (6,51-58)**

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra

*In piedi*

## **INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO**

*Preghiera corale*

**Spirito di Dio,  
vieni ad aprire sull'infinito  
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.  
Aprile definitivamente  
e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.  
Aprile al mistero di Dio  
e all'immensità dell'universo.  
Apri il nostro intelletto agli stupendi orizzonti della  
Divina Sapienza.  
Apri il nostro modo di pensare  
perché sia pronto ad accogliere i molteplici punti di  
vista diversi dai nostri.  
Apri la nostra simpatia  
alla diversità dei temperamenti  
e delle personalità che ci circondano.  
Apri il nostro affetto  
a tutti quelli che sono privi di amore,  
a quanti chiedono conforto.  
Apri la nostra carità  
ai problemi del mondo,  
a tutti i bisogni della umanità.**

*Jean Galot*

**fu crocifisso, morì e fu sepolto;**

**discese agli inferi  
il terzo giorno risuscitò da morte;**

**salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.**

**Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei Santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.**

*Si predisponga al centro dell'altare il fonte battesimale  
affinché i fedeli possano avvicinarsi per segnarsi con segno  
della croce. Intanto l'assemblea canta.*

*Celebrante*

Ora dunque, carissimi, avvicinatevi al fonte battesimale e  
toccando l'acqua segnatevi con il segno della croce sulla  
fronte, segno di Cristo Salvatore.

## CANONE DI TAIZE

**Il Signore è la mia forza**  
e io spero in Lui, il Signore è  
il Salvatore  
in Lui confido non ho timor,  
in Lui confido non ho timor.

*Seduti*

## UNTI DALLO SPIRITO

### *Guida*

Il sacramento della Confermazione si conferisce mediante l'unzione del crisma sulla fronte, che si fa con l'imposizione delle mani, e mediante le parole: " Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono". La consacrazione del sacro crisma è un momento importante che precede la celebrazione della Confermazione, ma che, in un certo senso, ne fa parte. È il Vescovo che, il Giovedì Santo, durante la Messa crismale, consacra il crisma per tutta la sua diocesi. Quando la Confermazione viene celebrata separatamente dal Battesimo, come avviene nel rito romano, la liturgia del sacramento ha inizio con la rinnovazione delle promesse battesimali da parte dei cresimandi. In questo modo risulta evidente che la Confermazione si colloca in successione al Battesimo. Il dono della pace che conclude il rito del sacramento significa ed esprime la comunione ecclesiale. La Confermazione apporta una crescita e un approfondimento della grazia battesimale: ci radica più profondamente nella filiazione divina grazie alla quale diciamo: «Abbà, Padre» (Rm 8,15); ci unisce più fermamente a Cristo; aumenta in noi

i doni dello Spirito Santo; ci accorda una speciale forza dello Spirito Santo per diffondere con la parola e con l'azione la fede, come veri testimoni di Cristo, per confessare coraggiosamente il Suo nome e non vergognarci della sua croce.

*Letture*

### **Dagli Atti degli Apostoli (2,1-11)**

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».